



L'Europa che verrà e le implicazioni per l'Italia: i prossimi passi della legislatura europea 2024-2029



ASviS Live - 19 novembre 2024



- 1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ
- 2 SCONFIGGERE LA FAME
- 3 SALUTE E BENESSERE
- 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ
- 5 PARITÀ DI GENERE
- 6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI
- 7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE
- 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
- 9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
- 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
- 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
- 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
- 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
- 14 VITA SOTT'ACQUA
- 15 VITA SULLA TERRA
- 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
- 17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Il Patto sul Futuro



«Noi, Capi di Stato e di Governo, in rappresentanza dei popoli del mondo, ci siamo riuniti per proteggere i bisogni e gli interessi delle generazioni presenti e future attraverso le azioni di questo Patto per il Futuro.

Siamo in un momento di profonda trasformazione globale. Ci troviamo di fronte a crescenti rischi catastrofici ed esistenziali, molti dei quali causati dalle scelte che facciamo. Gli altri esseri umani stanno sopportando terribili sofferenze.

Se non cambiamo rotta, rischiamo di precipitare in un futuro di crisi e crolli persistenti.



Il Patto sul Futuro firmato dall'Italia



Il Patto è stato firmato in occasione dell'omonimo Summit (l'Italia era rappresentata dalla Presidente **Giorgia Meloni**) e rappresenta un tentativo di rilancio del multilateralismo attraverso importanti riforme. Il Patto **conferma l'impegno per l'attuazione dell'Agenda 2030** come elemento fondante di un futuro sostenibile ed elenca **56 azioni** relative a cinque aree tematiche:

- a) sviluppo sostenibile e finanza per lo sviluppo;
- b) pace e sicurezza;
- c) scienza, tecnologia, innovazione e cooperazione digitale;
- d) giovani e future generazioni;
- e) governance globale.

Al Patto si aggiungono la **Dichiarazione sulle future generazioni** e l'**Accordo digitale globale**.

Per rendere più efficiente ed efficace la **governance mondiale** si propone di **reformare l'ONU** (compreso il Consiglio di Sicurezza), l'**architettura finanziaria globale**, l'**OMC** e le **grandi istituzioni internazionali**, riconoscendo il diritto dei Paesi emergenti e in via di sviluppo ad assumere ruoli maggiori.



L'Unione Europea e l'Agenda 2030 (I)



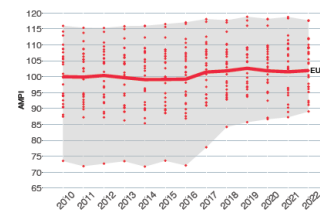
Alleanza Italiana
per lo Sviluppo
Sostenibile

Dal 2010 in avanti per l'UE si registrano:

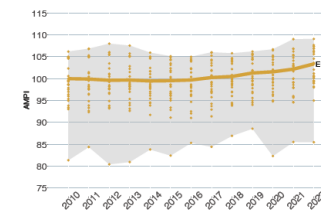
- una **crescita vicina ai 10 punti** per un solo Goal (disuguaglianze di genere);
- un **aumento tra 5 e 7 punti** per tre (energia rinnovabile, lavoro dignitoso, innovazione e infrastrutture);
- un **miglioramento inferiore a cinque punti** per 10 Goal;
- un **peggioramento** per due (ecosistemi terrestri e partnership).

Per quanto riguarda le **disuguaglianze tra i vari Paesi** si evidenzia una situazione sostanzialmente immutata per quasi tutti i Goal. Solo in tre casi (6, 11 e 13) si nota una riduzione della variabilità di un certo rilievo.

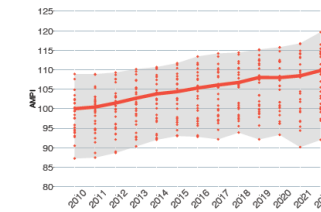
GOAL 1



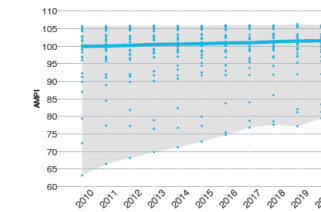
GOAL 2



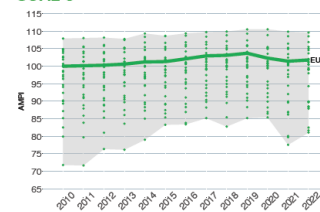
GOAL 5



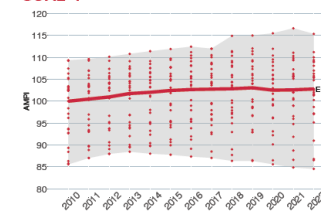
GOAL 6



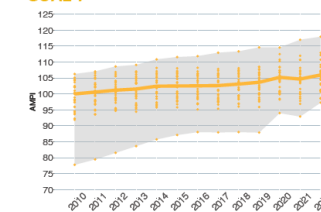
GOAL 3



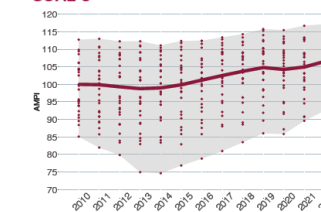
GOAL 4



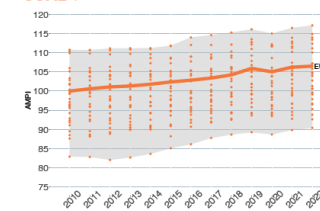
GOAL 7



GOAL 8



GOAL 9



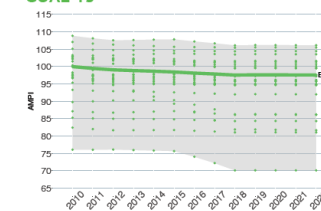
GOAL 10



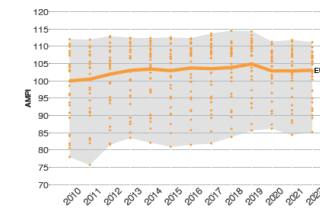
GOAL 13



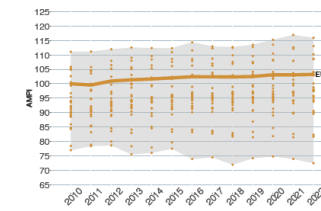
GOAL 15



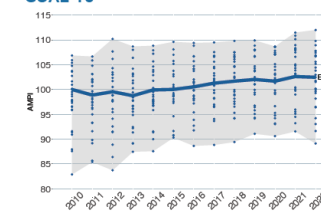
GOAL 11



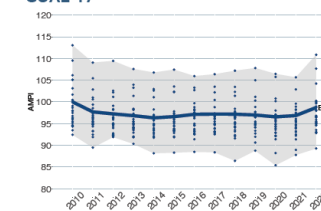
GOAL 12



GOAL 16



GOAL 17



L'Unione Europea e l'Agenda 2030 (II)

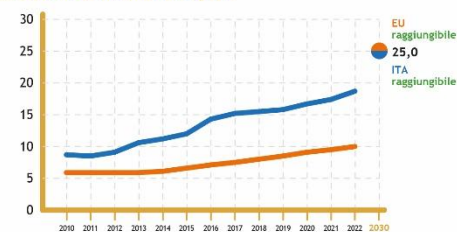


Per la prima volta ASviS monitora la raggiungibilità di **17 obiettivi quantitativi** definiti ufficialmente dall'UE e misurabili in modo accurato attraverso gli indicatori, **comparando l'andamento dell'Unione con quello dell'Italia**.

Di questi, a livello UE:

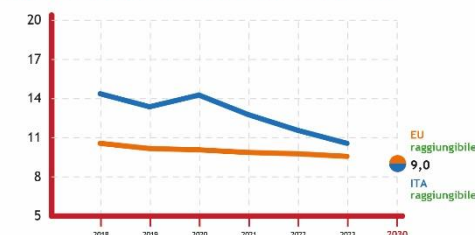
- **dieci sono raggiungibili;**
- **cinque appaiono non raggiungibili;**
- **due presentano andamenti discordanti tra breve (3-5 anni) e lungo (almeno 10 anni) periodo.**

Target 2.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche



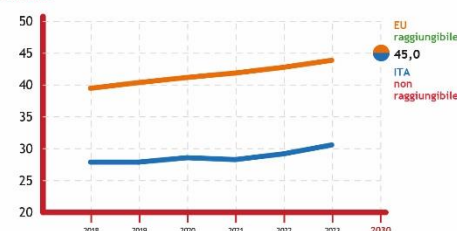
Fonte obiettivo: Strategia europea dal produttore al consumatore | Fonte indicatore: Eurostat/istat | Unità di misura: %

Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione



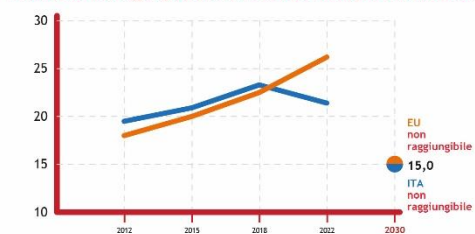
Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'istruzione | Fonte indicatore: Eurostat/istat | Unità di misura: %

Target 4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 45% dei laureati



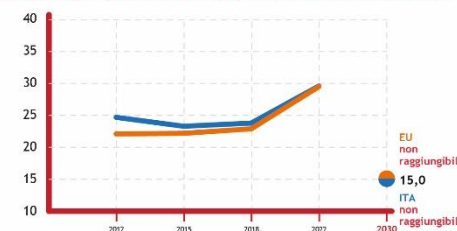
Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'istruzione | Fonte indicatore: Eurostat/istat | Unità di misura: %

Target 4.4 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica



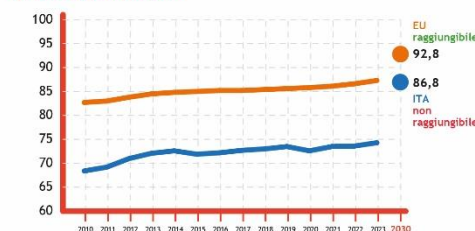
Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'istruzione | Fonte indicatore: Eurostat/istat | Unità di misura: %

Target 4.4 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza matematica



Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'istruzione | Fonte indicatore: Eurostat/istat | Unità di misura: %

Target 5.5 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2019



Fonte obiettivo: Pilastro europeo dei diritti sociali | Fonte indicatore: Eurostat/istat | Unità di misura: %



L'Unione Europea e l'Agenda 2030 (III)

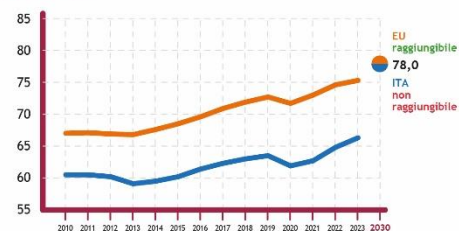


Target 7.2 - Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 42.5% di energia da fonti rinnovabili



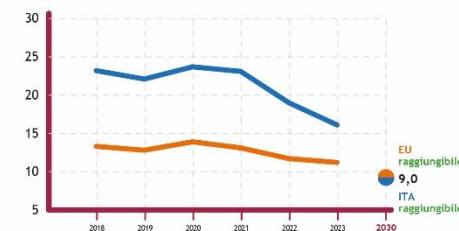
Fonte obiettivo: Piano REPowerEU | Fonte indicatore: Eurostat/Istat | Unità di misura: %

Target 8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione



Fonte obiettivo: Pilastro europeo dei diritti sociali | Fonte indicatore: Eurostat/Istat | Unità di misura: %

Target 8.6 - Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9%



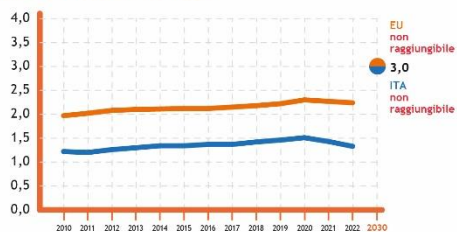
Fonte obiettivo: Pilastro europeo dei diritti sociali | Fonte indicatore: Eurostat/Istat | Unità di misura: %

Target 9.1 - Entro il 2050 raddoppiare il traffico merci su ferrovia rispetto al 2015



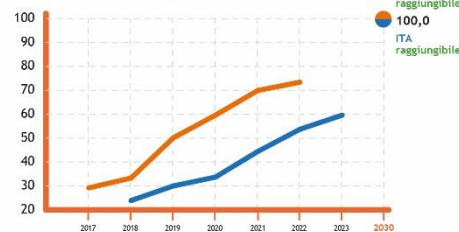
Fonte obiettivo: Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente | Fonte indicatore: Eurostat/Istat |

Target 9.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo



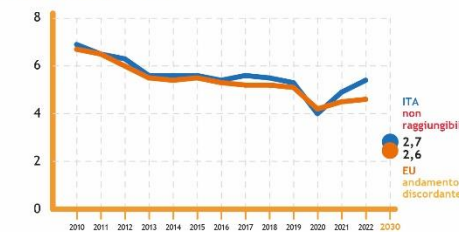
Fonte obiettivo: Area europea per la ricerca | Fonte indicatore: Eurostat/Istat | Unità di misura: %

Target 9.c - Entro il 2030 garantire a tutte le famiglie la copertura alla rete Gigabit



Fonte obiettivo: Bussola digitale europea | Fonte indicatore: Eurostat/Istat | Unità di misura: %

Target 11.2 - Entro il 2030 dimezzare i morti per incidenti stradali rispetto al 2019



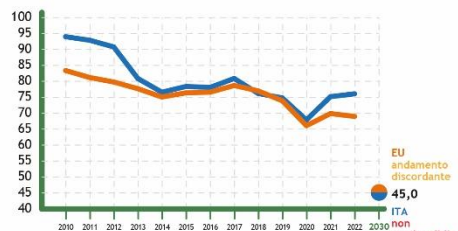
Fonte obiettivo: Una mobilità sostenibile per l'Europa: sicura, interconnessa e pulita. | Fonte indicatore: Eurostat | Unità di misura: per 10.000 abitanti

Target 12.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 60% del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani



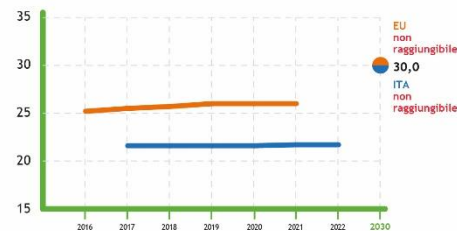
Fonte obiettivo: Pacchetto europeo sull'economia circolare | Fonte indicatore: Eurostat | Unità di misura: %

Target 13.2 - Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990



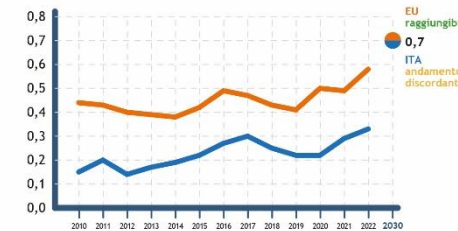
Fonte obiettivo: Legge europea per il clima | Fonte indicatore: Eurostat | Unità di misura: valore indicizzato (1990 = 100)

Target 15.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette



Fonte obiettivo: Strategia europea sulla biodiversità | Fonte indicatore: Eurostat/Istat | Unità di misura: %

Target 17.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota dello 0,7% del RNL destinata all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo



Fonte obiettivo: Consenso europeo sullo sviluppo | Fonte indicatore: Eurostat | Unità di misura: %



I nuovi orientamenti politici dell'UE



Ursula von der Leyen si è impegnata a presentare **nuovi quadri strategici e normativi** per rafforzare le iniziative già avviate, compreso il **Green Deal**, e ad assicurare una **competitività sostenibile**, potenziare **l'innovazione e la ricerca**, sviluppare la **difesa** e la **capacità di risposta dell'UE** a un quadro geopolitico instabile e preoccupante, rafforzare le azioni in **campo sociale**, integrare gli **obiettivi ambientali** con le **politiche economiche e sociali** nell'interesse anche delle **future generazioni**, difendere e rafforzare la **democrazia e lo stato di diritto**.

La Presidente, come aveva già fatto cinque anni fa, ha inserito nelle **lettere di missione** inviate ai membri della **Commissione l'obiettivo di raggiungere gli SDGs di propria competenza**, ribadendo così **l'impegno complessivo dell'UE per l'attuazione dell'Agenda 2030**, come indicato prima delle elezioni europee anche da tutte le altre istituzioni europee.

Prima delle elezioni **l'ASviS aveva pubblicato un proprio Manifesto** e molte delle **proposte si ritrovano negli Orientamenti politici** e appaiono in linea con le opinioni espresse dagli europei nelle recenti indagini dell'Eurobarometro:

- **il 77%** ritiene che l'UE dovrebbe svolgere un ruolo di coordinamento più incisivo per **rendere i prezzi dell'energia più accessibili** e a sostegno del perseguimento della **transizione verso l'energia pulita e dell'indipendenza energetica**;
- **il 79%** concorda sul fatto che **il perseguimento degli obiettivi climatici stimolerà nuovi posti di lavoro e attirerà investimenti**;
- **il 69%** è convinto che così si garantirà una **riduzione delle spese in bolletta** a vantaggio di famiglie e imprese.



Le proposte dell'ASviS per l'Unione europea



Anche alla luce del Patto sul Futuro, riteniamo che il **Green Deal europeo rappresenti un pilastro irrinunciabile delle politiche dell'Unione**, ma per rispondere ai fabbisogni di finanziamento per le priorità europee **vanno superate le barriere legate alla limitata dimensione del mercato europeo dei capitali privati e del bilancio dell'UE**. Quest'ultimo va ampliato per garantire finanziamenti sufficienti e sostenibili per le priorità comuni, superando visioni nazionaliste miopi e totalmente "ideologiche".

Per realizzare la trasformazione del sistema economico sono **necessari ingenti investimenti**, ma anche **una drastica riduzione degli oneri amministrativi per le imprese europee**, e vanno rafforzate le misure che spingono il sistema economico **verso la transizione ecologica "giusta"**. Fondamentale è la definizione di **nuove iniziative per rafforzare il dialogo sociale europeo** (una proposta in tal senso è attesa per l'inizio del 2025) e **la partecipazione popolare alle decisioni politiche**.



Le proposte dell'ASviS per l'Unione europea




È indispensabile avviare al più presto il processo di **ristrutturazione dell'architettura istituzionale dell'Unione verso una maggiore integrazione**, dando seguito a quanto emerso dalla Conferenza sul futuro dell'Europa.

L'UE deve anche confermare la propria capacità di **leadership per l'attuazione dell'Agenda 2030 a livello globale**, sostenendo le proposte di riforma dell'Onu e delle istituzioni finanziarie multilaterali, e deve **assumere tutte le azioni di sua competenza della nuova "Agenda per la pace" descritta nel Patto sul Futuro**, collegandole con le misure di cooperazione e rafforzando il coordinamento delle azioni degli Stati membri per la prevenzione dei conflitti.



Uno «scadenziario» europeo per il biennio 2025-2026



ATTI UE LEGISLATURA 2019-2024	ADEMPIMENTI NUOVA LEGISLATURA UE	ADEMPIMENTI STATI MEMBRI	GOAL
Scadenze entro il 1° semestre 2025			
QUADRI STRATEGICI			
Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali _COM/2021/102 final	Avvio definizione di un Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali rafforzato, della prima Strategia anti-povertà dell'UE e del primo Piano europeo per l'accessibilità economica all'alloggio, tabella di marcia per l'occupazione di qualità		
Dichiarazione tripartita a favore di un prospero dialogo sociale europeo	Entro l'inizio del 2025 adottare un patto per rafforzare l'efficacia del dialogo sociale europeo		8
Strategia farm to fork _COM/2020/381 final	Revisione della Strategia con la presentazione della "visione per l'agricoltura e l'alimentazione" entro i primi 100 giorni del nuovo mandato		2
Piano europeo di lotta contro il cancro	Riesame entro il 2024		3
Nuovo Piano d'azione per l'economia circolare _COM/2020/98 final	Avvio definizione di una nuova normativa sull'economia circolare		12
	Avvio definizione di una nuova normativa sui farmaci critici		3
	Nuovo patto per l'industria pulita (Clean Industrial Deal) nei primi 100 giorni del mandato inclusivo di una proposta normativa per accelerare la decarbonizzazione industriale		9
	Piano d'azione europeo sulla sicurezza informatica degli ospedali e dei servizi sanitari nei primi 100 giorni del mandato		3
	Avvio nuova iniziativa "un'Unione delle competenze" con l'adozione di un Piano strategico per l'istruzione STEM		4
			8

ATTI UE LEGISLATURA 2019-2024	ADEMPIMENTI NUOVA LEGISLATURA UE	ADEMPIMENTI STATI MEMBRI	GOAL
Scadenze entro il 2° semestre 2025			
QUADRI STRATEGICI			
Strategia per la parità di genere 2020-2025 _COM/2020/152 final	Approvare una nuova Strategia per la parità di genere		5
Strategia per l'uguaglianza LGBTIQ 2020-2025 _COM/2020/698 final	Approvare una nuova Strategia per l'uguaglianza LGBTIQ		10
Piano d'azione dell'UE per digitalizzare il settore energetico _COM/2022/552	La Commissione adotta un codice di condotta dell'UE per la sostenibilità delle reti di telecomunicazione e un sistema di etichettatura ambientale per i centri dati e le blockchain, entro il 2025		9
Costruire il futuro con la natura _COM/2024/137	La Commissione entro la fine del 2025 adotta la revisione della Strategia per la bioeconomia		9
	Adozione nel 2025 di una nuova legge europea sulle biotecnologie nel quadro di una Strategia per le scienze della vita		15
Piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025 _COM/2020/565	Adottare un nuovo Piano d'azione entro fine 2025		10
DIRETTIVE			
Direttiva (UE) 2023/1791 del 13 settembre 2023 sull'efficienza energetica		Entro l'11 ottobre 2025 gli Stati membri predispongono e rendono pubblico e accessibile un inventario degli edifici riscaldati e/o raffrescati di proprietà degli enti pubblici o da essi occupati e aventi una superficie coperta utile totale superiore a 250 mq	7
			11
Direttiva (UE) 2023/2413 del 18 ottobre 2023 sulla promozione dell'energia da fonti rinnovabili	La Commissione europea verifica il traguardo intermedio minimo del 43% di fonti rinnovabili al 31.12.2025 nella media dell'UE	Entro il 31 dicembre 2025 ciascuno Stato membro concorda l'istituzione di un quadro di cooperazione su progetti comuni con uno o più Stati membri per la produzione di energia da fonti rinnovabili	7
			17
Direttiva (UE) 2024/1275 del 24 aprile 2024 sulla prestazione energetica nell'edilizia	Entro il 31 dicembre 2025 la Commissione europea presenta un'Atto delegato sul calcolo del consumo di energia sul ciclo di vita dell'edificio	Gli Stati membri trasmettono alla Commissione la prima proposta di Piano di ristrutturazione degli edifici entro il 31 dicembre 2025	7
			11

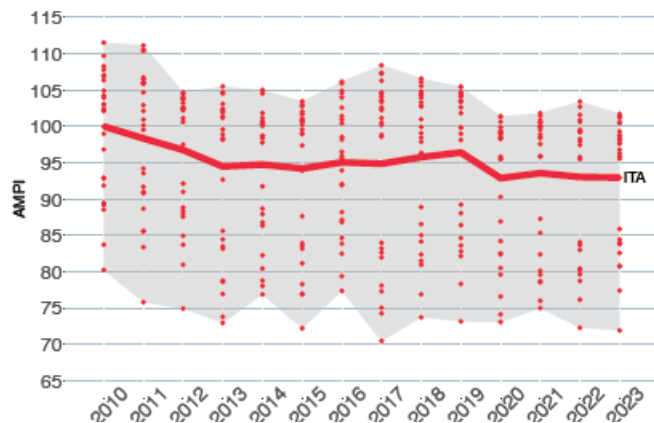


La situazione dell'Italia rispetto agli SDGs (I)

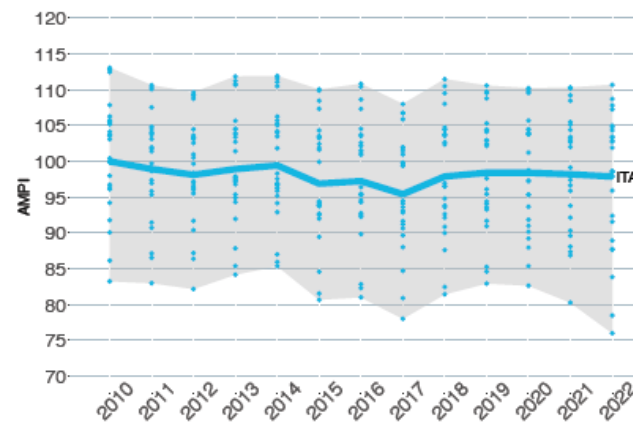


Gli indicatori compositi dell'ASviS mostrano peggioramenti rispetto al 2010 per sei Goal: 1 (povertà), 6 (acqua e sistemi igienico-sanitari), 10 (disuguaglianze), 15 (ecosistemi terrestri), 16 (governance) e 17 (partnership).

GOAL 1



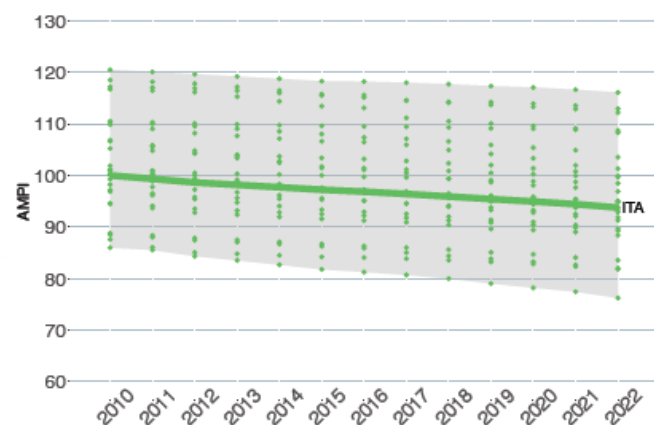
GOAL 6



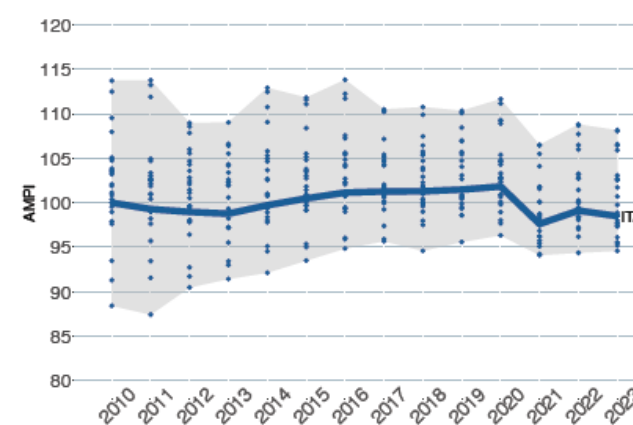
GOAL 10



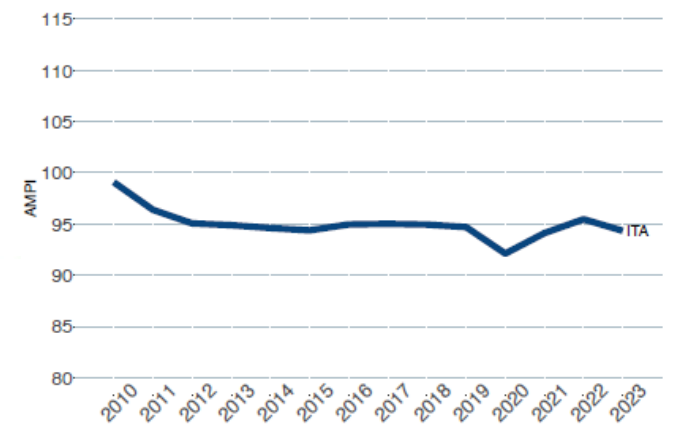
GOAL 15



GOAL 16



GOAL 17

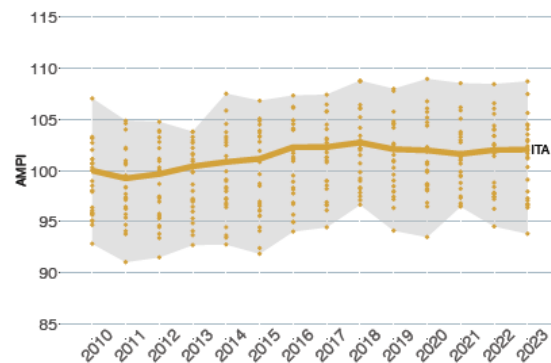


La situazione dell'Italia rispetto agli SDGs (II)

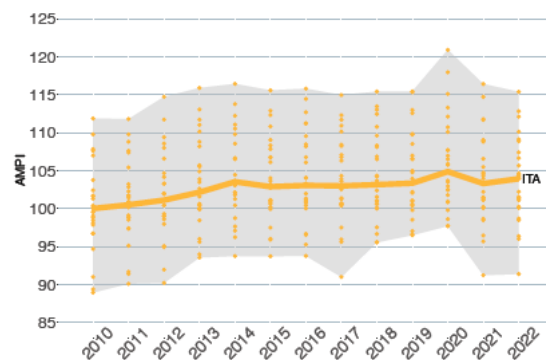


Miglioramenti molto contenuti, meno di un punto all'anno, si registrano per sei Obiettivi: 2 (cibo), 7 (energia pulita), 8 (lavoro e crescita economica), 11 (città sostenibili), 13 (clima) e 14 (ecosistemi marini).

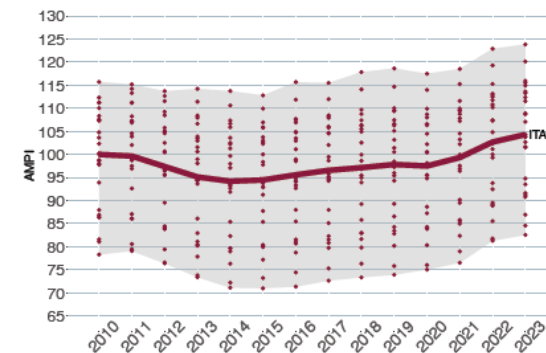
GOAL 2



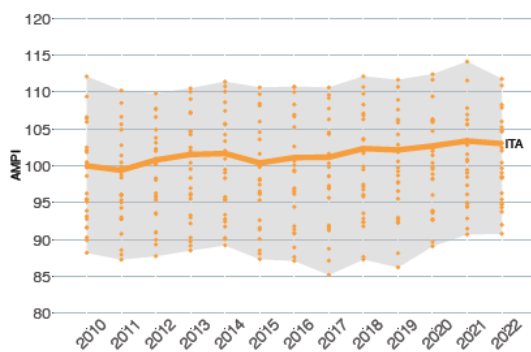
GOAL 7



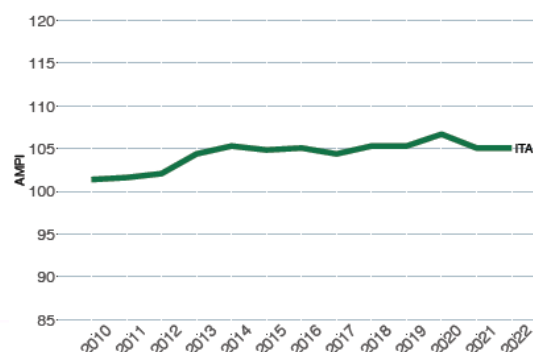
GOAL 8



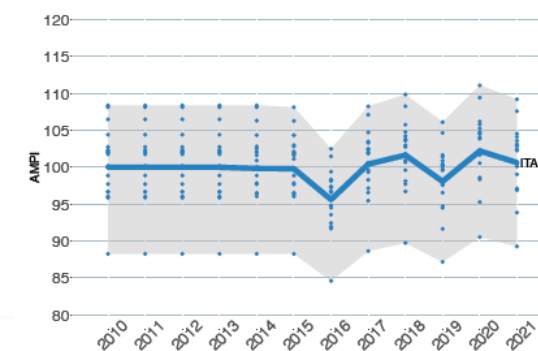
GOAL 11



GOAL 13



GOAL 14

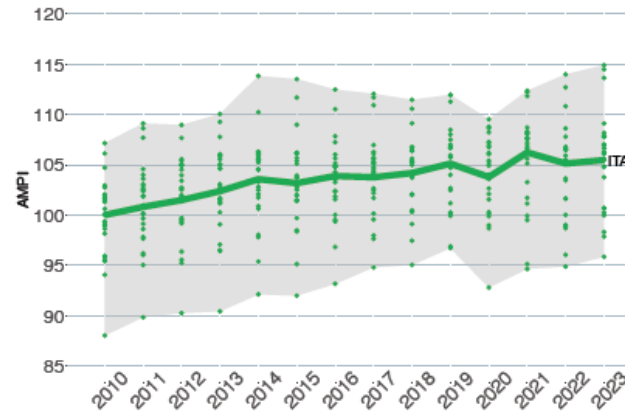


La situazione dell'Italia rispetto agli SDGs (III)

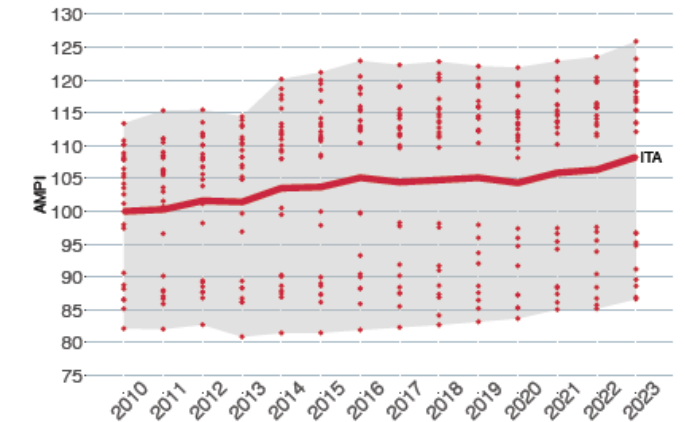


Miglioramenti più consistenti si evidenziano per quattro Goal: 3 (salute), 4 (educazione), 5 (genere) e 9 (innovazione).

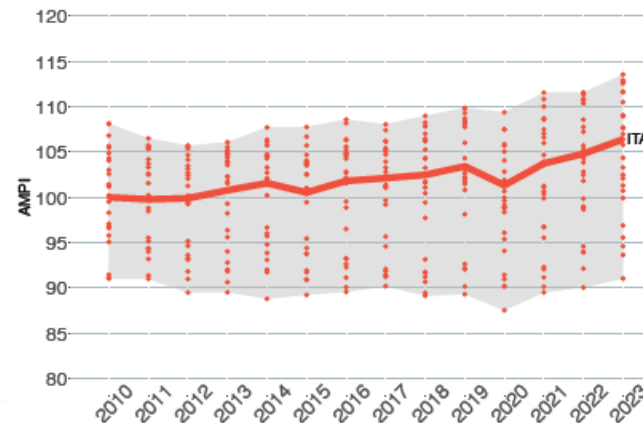
GOAL 3



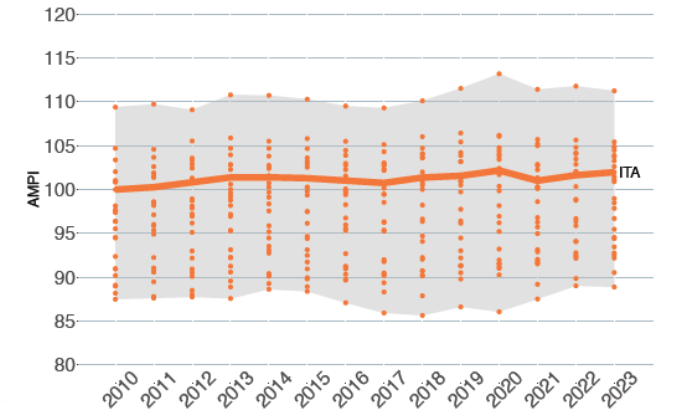
GOAL 4



GOAL 5



GOAL 9



La situazione dell'Italia rispetto agli SDGs (IV)



Unico Goal con un aumento superiore al punto all'anno è quello relativo all'economia circolare (12).

Guardando alle disuguaglianze territoriali (la zona grigia), si evidenzia una riduzione per un solo Goal (16), un aumento per due Goal (4 e 6) e una sostanziale stabilità per i restanti dodici per cui è possibile fare il calcolo.

GOAL 12

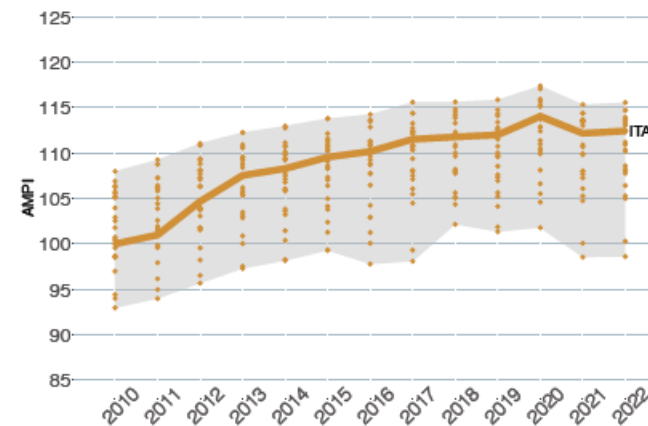
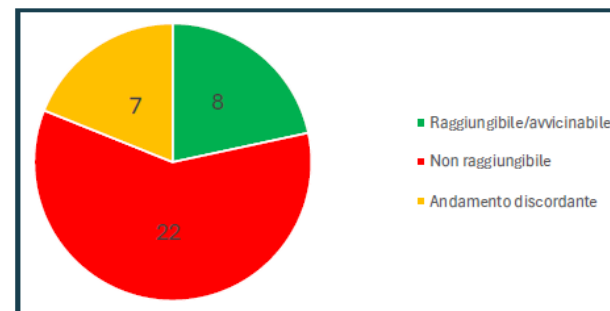


Figura 1 - Quadro di sintesi degli obiettivi quantitativi



Guardando ai singoli temi, è stata misurata la distanza da 37 **obiettivi quantitativi** tratti da strategie ufficiali nazionali e europee, anche sulla base delle **previsioni al 2030** (formulate anche in collaborazione con Prometeia). Ebbene:

- per otto è possibile raggiungere o avvicinarsi significativamente all'obiettivo (il 21,6%);
- per sette si registra un andamento discordante tra il lungo e il breve periodo (il 21,6%);
- per ventidue non si raggiungerà l'obiettivo (il 59,5%).

Questi riguardano tutti gli ambiti della sostenibilità: economici, ambientali, sociali e istituzionali.

Insomma, una situazione sconcertante!

Le proposte «settoriali» dell'ASvis

INTERVENTI SETTORIALI PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO DI ACCELERAZIONE	
Di seguito riportiamo i titoli degli interventi settoriali proposti da ASvis a partire dal Rapporto Annuale 2023 (quelli trattati in questo Rapporto sono indicati con <input checked="" type="checkbox"/>).	
1. Contrastare la povertà, la precarietà e il lavoro povero, assicurare l'assistenza agli anziani non autosufficienti, redistribuire il carico fiscale per ridurre le disuguaglianze, gestire i flussi migratori e promuovere l'integrazione degli immigrati	
a. Contrastare la povertà, il precariato e il lavoro povero	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Contrastare la povertà minorile	<input checked="" type="checkbox"/>
c. Attuare la riforma per l'assistenza agli anziani non autosufficienti	<input checked="" type="checkbox"/>
d. Operare una redistribuzione del carico fiscale	
e. Favorire i flussi migratori regolari, integrare gli immigrati e tutelare i minori non accompagnati	
2. Accelerare l'innovazione tecnologica, organizzativa e sociale del settore agricolo, potenziare la responsabilità sociale delle aziende agricole	
a. Favorire l'innovazione tecnologica, organizzativa e sociale del settore agricolo	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Rafforzare l'approccio integrato tra le politiche per l'agroalimentare	<input checked="" type="checkbox"/>
c. Accrescere la responsabilità sociale delle aziende agricole in un'ottica di filiera	
3. Ottimizzare le risorse e l'organizzazione dei servizi sanitari, mitigare l'impatto della crisi climatica sulla salute, combattere il disagio psichico, le dipendenze e la violenza familiare e sociale	
a. Definire un piano di attuazione del principio della salute in tutte le politiche	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Potenziare le risorse e i servizi sanitari migliorando il coordinamento pubblico-privato	<input checked="" type="checkbox"/>
c. Rafforzare i sistemi di mitigazione dell'impatto ambientale sulla salute e prepararsi agli effetti di catastrofi ambientali e sanitarie nell'ottica "one health"	
d. Combattere il disagio psichico, promuovere stili di vita sani, prevenire le dipendenze e la violenza familiare e sociale	
e. Promuovere un'infrastruttura pubblica europea per lo sviluppo di vaccini e farmaci	
4. Migliorare la qualità degli apprendimenti, contrastare la dispersione, assicurare l'inclusione, potenziare i servizi per l'infanzia, educare allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale	
a. Migliorare gli apprendimenti, rafforzare il contrasto alla dispersione e l'inclusione	
b. Potenziare i servizi all'infanzia	
c. Educare allo sviluppo e alla cittadinanza globale	
d. Investire sull'istruzione e la formazione di qualità a tutte le età	
e. Attrarre all'insegnamento i giovani laureati	<input checked="" type="checkbox"/>
f. Creare un organismo indipendente per disegnare migliori politiche per l'istruzione e la formazione	<input checked="" type="checkbox"/>
5. Aumentare l'occupazione femminile, assicurare i servizi e condivisione del lavoro di cura, prevenire e combattere le discriminazioni multiple	
a. Promuovere l'occupazione femminile stabile e di qualità	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Rafforzare i servizi sociali e stimolare la condivisione dei carichi di cura	<input checked="" type="checkbox"/>
c. Prevenire e combattere le discriminazioni multiple	
6. Mettere la protezione e il ripristino della natura al centro delle politiche, rispettare gli accordi internazionali, assicurare la tutela e la gestione sostenibile degli ecosistemi	
a. Definire un piano integrato per la protezione e il ripristino della natura	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Assicurare la tutela e la gestione sostenibile degli ecosistemi nel rispetto del nuovo art. 9 della costituzione	<input checked="" type="checkbox"/>
c. Investire nella prevenzione del dissesto idrogeologico	
d. Dotarsi di nuovi strumenti conoscitivi e nuove statistiche per la tutela degli ecosistemi e della biodiversità	<input checked="" type="checkbox"/>

7. Aumentare al massimo la produzione elettrica rinnovabile	
a. Portare le rinnovabili nel settore elettrico al 100% al 2035	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Per una transizione giusta, e per l'eliminazione della povertà energetica	<input checked="" type="checkbox"/>
8. Ridurre la fragilità sul mercato del lavoro di donne, giovani e immigrati, potenziare le politiche attive e migliorare le condizioni di lavoro	
a. Potenziare le politiche attive per l'occupazione, specialmente dei giovani	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Ridurre la fragilità delle donne, giovani e immigrati nell'accesso al mondo del lavoro	
c. Migliorare le condizioni di lavoro	
9. Investire in infrastrutture sostenibili, orientare il sistema produttivo verso l'industria 5.0, potenziare la ricerca e l'innovazione	
a. Stimolare la trasformazione verso il modello di industria 5.0	
b. Pianificare e realizzare infrastrutture sostenibili e resilienti al cambiamento climatico	<input checked="" type="checkbox"/>
c. Stimolare la ricerca e l'innovazione per la sostenibilità	
10. Migliorare il governo del territorio, investire nella rigenerazione urbana e nella transizione ecologica delle città e delle altre aree territoriali	
a. Attuare il regolamento europeo per il ripristino della natura	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Attuare la direttiva sulla prestazione energetica degli edifici (EPBD)	<input checked="" type="checkbox"/>
c. Promuovere la riforma organica del governo del territorio e una coerente legge sulla rigenerazione urbana	
d. Costituire gli organi di governo del piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC) e avviare d'urgenza l'attuazione operativa	
e. Puntare sulla mobilità sostenibile e migliorare la qualità dell'aria	
f. Potenziare le infrastrutture verdi urbane e periurbane coordinando i piani di ripristino della natura nella pianificazione urbanistico-territoriale	
g. Rafforzare le politiche per le aree interne e la montagna	
11. Migliorare sostenibilità e trasparenza delle imprese, promuovere la sostenibilità ambientale e sociale nella Pubblica Amministrazione, coinvolgere maggiormente i consumatori nell'adozione di comportamenti virtuosi	
a. Attuare le direttive europee sulla rendicontazione di sostenibilità, sulla lotta al green-washing, sul dovere di diligenza delle imprese	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Accrescere l'empowerment del consumatore	<input checked="" type="checkbox"/>
c. Difendere e sostenere il green social procurement	<input checked="" type="checkbox"/>
12. Migliorare il sistema giudiziario, sviluppare un'etica dell'intelligenza artificiale, rafforzare la partecipazione democratica	
a. Garantire lo stato di diritto e uno sviluppo equo ed efficiente del sistema giudiziario	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Tutelare i diritti e contrastare mafia e corruzione	
c. Sviluppare una governance etica per l'IA, aumentare trasparenza e partecipazione democratica	
13. Promuovere la pace, rafforzare la coerenza delle politiche di assistenza allo sviluppo e migliorarne l'efficacia, assicurando la partecipazione della società civile alle scelte	
a. Promuovere pace e sicurezza	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Rafforzare la coerenza delle politiche pubbliche di assistenza allo sviluppo	<input checked="" type="checkbox"/>
c. Raggiungere lo 0,7% nel rapporto assistenza pubblica allo sviluppo e reddito nazionale lordo	<input checked="" type="checkbox"/>
d. Aumentare l'efficacia della cooperazione allo sviluppo e assicurare la partecipazione della società civile	

Quattro possibili «game changer»



1. La legge sull'**autonomia differenziata**
2. Le nuove normative europee per la **rendicontazione di sostenibilità delle imprese**
3. La nuova **legge europea sul ripristino della natura**, dalla quale discendono forti obblighi per la cura e il ripristino degli ecosistemi
4. La **modifica della Costituzione del 2022**, che introduce il principio di giustizia tra le generazioni, e la recente **sentenza della Corte Costituzionale** in materia di bilanciamento delle esigenze economiche con la tutela dell'ambiente e della salute



La legge sull'autonomia differenziata



La legge sull'autonomia differenziata presenta numerosi problemi che possono determinare crescenti disuguaglianze tra territori, nonché seri rischi per la sostenibilità dei conti pubblici e per il coordinamento delle politiche necessarie per conseguire gli SDGs.

Di conseguenza, soprattutto dopo il recente pronunciamento della Corte Costituzionale, è **necessario che le norme vengano modificate**, riducendo le aree di sovrapposizione tra competenze dello Stato e delle Regioni e riconducendo le materie/funzioni con esternalità o economie di scala/scopo di rilevanza nazionale (infrastrutture, energia, ecc.) all'esclusiva potestà legislativa dello Stato. **Con il decentramento previsto dalla legge il coordinamento delle politiche per lo sviluppo sostenibile sarebbe impossibile.**

Come abbiamo scritto nel Rapporto di ottobre, **la centralità del Parlamento è imprescindibile**, anche nella definizione dei LEP, orientamento chiaramente espresso anche dalla Consulta.

Infine, va sottolineato che il processo di attribuzione di funzioni alle Regioni dovrebbe essere accompagnato da **un dibattito pubblico informato** che coinvolga tutti i cittadini.



Le normative europee per le imprese



L'applicazione delle **Direttive europee sulla rendicontazione di sostenibilità delle imprese, il loro dovere di diligenza sui temi sociali e ambientali, e il divieto di *greenwashing* potrebbero consentire al nostro sistema produttivo di fare un salto di qualità, anche in termini competitivi**, cui ovviamente sono anche connessi significativi costi, molti dei quali sono in realtà investimenti (ad esempio, quelli per la sicurezza dei lavoratori e la riduzione delle emissioni di inquinanti).

Comportando una maggiore trasparenza delle pratiche di produzione, trasformazione e distribuzione, le Direttive tutelano anche il consumatore.

Il recepimento delle Direttive va però accompagnato con iniziative formative e di accompagnamento (come gli incentivi fiscali del programma "Industria 5.0") che inducano le imprese a utilizzarle come occasione di ripensamento del proprio modello di attività, e non solo come un adempimento burocratico.





Il Regolamento sul ripristino della natura

Il **Regolamento europeo sul ripristino della natura** segna un deciso cambio di passo nelle politiche ambientali europee. Il carattere vincolante dell'obiettivo di ripristino degli ecosistemi è estremamente significativo e giustamente ambizioso, ma spetta agli Stati membri di decidere come procedere definendo, entro il primo settembre 2026, il proprio "Piano nazionale di ripristino".

Si tratta di **una grande opportunità, anche per creare occupazione di qualità, non solo per il miglioramento ambientale nelle aree extraurbane, ma anche in quelle urbane**, visto che il Regolamento prevede lo stop immediato al consumo di suolo netto in alcune parti significative del territorio nazionale, che stimiamo in circa il 36% dei Comuni italiani, cioè i più urbanizzati che contengono la stragrande maggioranza della popolazione nazionale.

Per questo, **il Piano di ripristino va preparato il prima possibile**, anche prima del 2026, coinvolgendo la comunità scientifica e i rappresentanti della società civile.



La modifica della Costituzione del 2022



La modifica della Costituzione, una delle proposte dell'ASviS fin dalla sua nascita, introduce tra i compiti della Repubblica quello di tutelare l'ambiente, gli ecosistemi e la biodiversità anche nell'interesse delle future generazioni, e stabilisce che l'attività economica non può svolgersi a danno della salute e dell'ambiente.

La portata trasformativa della modifica è emersa chiaramente con la sentenza n. 105/2024 della Corte costituzionale apre scenari innovativi nelle scelte pubbliche e private, in quanto **la Corte stabilisce che la tutela dell'ambiente e della salute è un "valore assoluto", con il quale le esigenze economiche devono essere rese compatibili**, nel caso di specie attraverso la riconversione degli impianti di produzione entro tre anni.

Bisogna cambiare il modo di legiferare, per evitare di approvare norme che violino i nuovi principi. Va **approvato il Disegno di legge predisposto dal Governo che prevede l'introduzione di una "valutazione d'impatto generazionale" delle nuove leggi**, attraverso la quale analizzare gli effetti ambientali, sociali o economici ricadenti sui giovani e sulle generazioni future delle nuove norme, in linea con quanto proposto dall'ASviS da diversi anni e con la "Dichiarazione sulle Future Generazioni".



Le proposte dell'ASviS per interventi «di sistema» (I)



1. **il Governo deve urgentemente definire il “Piano di accelerazione” per il conseguimento degli SDGs, alla luce delle opportunità e dei vincoli finanziari definiti per i prossimi anni con il PSB, nonché degli Orientamenti politici europei. Riteniamo opportuno che la competenza per la redazione del Piano di accelerazione venga assunta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;**
2. **per rafforzare, anche sul piano della comunicazione, la cultura per lo sviluppo sostenibile, il Governo e il Parlamento dovrebbero:**
 - rendere obbligatoria la pubblicazione del bilancio pubblico rispetto ai diversi SDGs;
 - attivare il “nuovo” Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane” (CIPU) per assicurare un coordinamento delle politiche nazionali relative alle città;
 - potenziare la partecipazione di cittadine e cittadini alla definizione e alla valutazione delle politiche, anche attraverso modalità innovative come le assemblee deliberative nazionali e regionali;
 - istituire la “Giornata nazionale dello sviluppo sostenibile” (o della “giustizia intergenerazionale”), che dovrebbe essere celebrata il 22 febbraio di ogni anno, data nella quale la Legge costituzionale n. 1/2022, che ha modificato gli artt. 9 e 41 della Costituzione italiana, è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale.



Le proposte dell'ASviS per interventi «di sistema» (II)



3. la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile 2022 (SNSvS) approvata a settembre 2023 contiene il Programma d'azione nazionale per la coerenza delle politiche. **Invitiamo il Governo a procedere rapidamente ad emanare gli atti necessari all'avvio del Programma.** Per massimizzarne l'efficacia va imposta la **valutazione *ex-ante*** degli atti strategici e legislativi con la SNSvS e il Piano di accelerazione;
4. **è necessario giungere in tempi brevi al varo di una legge nazionale sul clima**, che dovrebbe:
 - sancire l'obiettivo di neutralità climatica entro il 2050;
 - fissare un budget totale di carbonio e budget settoriali che traccino il percorso verso la neutralità carbonica;
 - definire target intermedi coerenti;
 - definire in modo coerente i ruoli del Governo, del Parlamento, delle Regioni e degli enti locali;
 - istituire un Consiglio Scientifico per il Clima;
 - definire il percorso temporale per eliminare i sussidi dannosi per l'ambiente o trasformarli in sussidi favorevoli all'ambiente;
 - stabilire misure cogenti per l'adattamento ai cambiamenti climatici che tengano conto anche della recente legge europea per il ripristino degli ecosistemi.



Le proposte dell'ASviS per interventi «di sistema» (III)



Il Piano d'accelerazione dovrebbe considerare come fondamentale **la dimensione territoriale delle politiche**. Quindi, dovranno avere carattere prioritario e trasversale gli interventi finalizzati a:

- **prevenire il rischio idrogeologico**, investendo in questa direzione, adottando le misure indicate nel *Policy Brief* dell'ASviS, e adeguare urgentemente (in 6-8 mesi al massimo), i Piani per l'Assetto Idrogeologico alle nuove mappe di pericolosità e del rischio alluvioni, obbligando i Comuni a recepirli nella pianificazione urbanistica e di protezione civile entro 12 mesi;
- **orientare la politica di coesione al raggiungimento di ben definiti traguardi legati agli SDGs**, assumendo come quadro di riferimento la SNSvS e le Strategie regionali e introducendo il principio “non nuocere alla coesione”, in analogia al DNSH;
- **a rilanciare la Strategia Nazionale per le Aree Interne** recuperando il protagonismo degli attori locali e il metodo *place-based* per la selezione degli investimenti, e varando il Piano Strategico da approvare a cura della Cabina di regia;
- **dare piena attuazione al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)** approvato quasi un anno fa;
- **approvare quanto prima una “buona” legge sulla rigenerazione urbana**, che distingua la rigenerazione edilizia da quella urbana;
- **varare una riforma organica del Governo del Territorio**, per evitare spinte centrifughe regionali e delle possibili autonomie differenziate, definendo una programmazione decennale che individui le aree e i target da conseguire e detti le priorità.



Attuare la «Dichiarazione sulle future generazioni» (I)



Per ridurre gli ostacoli alla partecipazione dei giovani alla vita politica, il Governo dovrebbe:

- **rendere strutturale il voto a distanza degli studenti fuori sede**, come fatto in via sperimentale per le recenti elezioni europee;
- **aumentare e rendere stabili i fondi per il Servizio Civile Universale** per meglio soddisfare la domanda che eccede sistematicamente l'offerta di posti disponibili;
- **rafforzare l'educazione civica nelle scuole**, in generale e in particolare sullo sviluppo sostenibile;
- sviluppare ulteriori iniziative che **avvicino le giovani e i giovani alla conoscenza delle istituzioni territoriali, nazionali, europee e internazionali**, così come ai principi della Costituzione, ai valori democratici, ai diritti umani.
- **promuovere la rappresentanza giovanile a tutti i livelli di governo**, potenziando il ruolo del Consiglio Nazionale dei Giovani;
- **far accedere le organizzazioni rappresentative dei giovani ai luoghi delle decisioni**, ad esempio, garantendo la partecipazione alla conferenza Stato-Regioni e alla cabina di regia del PNRR;
- **assicurare il coinvolgimento permanente di rappresentanti delle organizzazioni giovanili nazionali nelle nuove iniziative politiche europee**, in linea con quanto indicato da Ursula von der Leyen e con l'azione 37 del Patto sul Futuro.



Attuare la «Dichiarazione sulle future generazioni» (II)



Firmando il Patto sul Futuro e la “Dichiarazione sulle future generazioni”, l’Italia si anche è impegnata a:

- sfruttare la scienza, i dati, le statistiche e la previsione strategica per **pensare e pianificare a lungo termine**;
- sviluppare e attuare **progetti e riforme verso la sostenibilità** utilizzando un approccio basato sull’evidenza;
- investire nella **capacità di prepararsi e rispondere a futuri shock, crisi e sfide**, utilizzando una pianificazione basata sull’evidenza;
- intraprendere **un approccio coordinato alla valutazione, sviluppo, attuazione e valutazione delle politiche** che salvaguardino i bisogni e interessi delle generazioni future.

Fin dalla sua nascita l’ASviS ha invitato i Governi che si sono succeduti ad assumere un approccio alle politiche più *forward looking*, anche attraverso la costituzione di un Istituto pubblico di studi sul futuro.

In assenza di un’azione da parte delle istituzioni, l’ASviS sta dando vita a una nuova iniziativa, “Ecosistema Futuro”, una partnership che ha l’obiettivo di mettere il futuro o, meglio, i futuri possibili, al centro del **dibattito pubblico e politico** attraverso attività di ricerca, divulgazione, e coinvolgimento delle persone, delle associazioni e delle imprese.

